

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COPIA

Deliberazione n. 05 del 23 marzo 2015

OGGETTO:	Misura 431 del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013 APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA TRA GAL SULLA MACROREGIONE ALPINA Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013
-----------------	---

In data **23 MARZO 2015 alle ore 16:30**, presso la sede di rappresentanza dell'Associazione GAL "Baldo-Lessinia", si è riunito il Consiglio di Amministrazione della stessa nelle persone dei Sigg.

		Ente	Presente	Assente
Marcolini Stefano	(Presidente)	Comune di Roverè Veronese	X	
Frapporti Mirco	(Vice Presidente)	Confederazione Italiana Agricoltori - Confagricoltura	X	
Castellani Cipriano	(Consigliere)	Monte Baldo – Garda Società Consortile	X	
Fiorini Oliviero	(Consigliere)	Confcommercio – Consorzio Verona Tuttintorno	X	
Rancan Franco	(Consigliere)	Consorzio B.I.M.Adige	X	

Presenti n. 5, Assenti n. 0

Assiste alla seduta e ne cura la verbalizzazione Il Segretario dott. Fabio Zuliani

Il Sig. **Stefano Marcolini**, nella sua qualità di **Presidente** assume la presidenza e, riconosciuta legale la seduta, la dichiara aperta

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario, certifico che copia del presente verbale viene pubblicata oggi **08.04.2015** all'Albo dell'Associazione G.A.L. "Baldo-Lessinia" ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi

Il Segretario

F.to dott. Fabio Zuliani

LETTO CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE

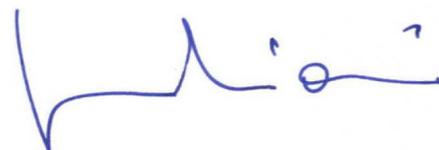
F.to (Stefano Marcolini)

Il Segretario

F.to (dott. Fabio Zuliani)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il Segretario



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

PRESO ATTO che nel Reg. (CE) N. 1698/2005 sopracitato nella Sez. 4, agli Artt. 61, 62, 63, 64 e 65, è stato inserito l'Asse 4 per la realizzazione di interventi relativi agli Assi 1,2 e 3 mediante l'approccio Leader;

VISTO il Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni dell'01/08/2007;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3560 del 13/11/2007 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), a seguito dell'approvazione della Commissione Europea avvenuta con decisione C (2007) 4682 del 17/10/2007;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 199 del 12/02/2008, e successive modificazioni ed integrazioni con la quale è stata disposta l'apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande per l'accesso ai benefici del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 545 del 10/03/2009 con la quale è stata approvata la graduatoria domande ammissibili, Gruppi di Azione Locale e relativi Programmi di Sviluppo Locale ai fini dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Leader 2007-2013, e il G.A.L. "Baldo-Lessinia" è risultato 5° classificato, con un contributo pubblico assegnato pari a 9.291.954,00 Euro;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il Veneto 2007/2013 ed in particolare la DGR n. 1699 del 07.08.2012 le relative disposizioni previste per ciascuna misura del PSR.

VISTO il Reg. UE 1303/2013 dove all'art. 2 punto 31 viene definita la strategia macroregionale come *"... un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi SIE tra gli altri, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale"*

RITENUTO che una strategia alpina macroregionale rappresenti un'opportunità di aumentare la cooperazione transfrontaliera negli Stati alpini, individuare obiettivi comuni e implementarli in modo più efficace attraverso la collaborazione transnazionale;

VISTE le conclusioni della presidenza del Consiglio Europeo del 19/20 dicembre 2013 che includono al paragrafo 50: *"... il Consiglio Europeo invita la Commissione, in cooperazione con gli Stati Membri, ad elaborare una strategia per la regione alpina entro giugno 2015"* denominata EUSALP;

PRESO ATTO che la strategia UE per la macroregione alpina (EUSALP) si pone l'obiettivo di assicurare un'interazione di mutuo beneficio tra le Regioni di montagna al centro e le Regioni di pianura circostanti e le aree urbane, flessibilmente, considerando le relazioni funzionali tra queste aree. L'EUSALP promuove la regione alpina nella sua funzione di laboratorio UE per una governance efficace tra settori e su tutti i livelli, rafforzando la coesione all'interno dell'Unione, la cooperazione transfrontaliera delle istituzioni e degli attori in quest'area chiave a livello europeo, sensibile dal punto di vista ambientale, in un crocevia di culture e tradizioni;

VERIFICATO il vivo interesse da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) del territorio della regione alpina a partecipare attivamente alla strategia della macroregione EUSALP, stimolando il reciproco confronto e dibattito sulle grandi sfide con cui i territori alpini dovranno confrontarsi;

CONSIDERATO che durante gli incontri autoconvocati dai GAL dell'arco alpino tenutisi nei giorni 16 gennaio e 6 febbraio 2015 è emersa con determinazione la volontà e necessità di dar vita ad una collaborazione stabile tra i GAL delle Alpi, sia in termini di scambio di informazioni e buone pratiche, sia in termini di condivisione di progettualità per il futuro, per ridare al territorio dell'arco alpino un ruolo da protagonista;

VISTO lo schema di Protocollo d'intesa tra i Gruppi di Azione Locale rappresentanti delle comunità locali dell'Arco Alpino, allegato al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso;

RICHIAMATA l'attenzione dei presenti sull'obbligo del rispetto del principio di non conflitto d'interessi, con riferimento all'oggetto della deliberazione da adottare e sentita la dichiarazione degli stessi sulla insussistenza di conflitto d'interessi in merito alla deliberazione in oggetto, come previsto dalla deliberazione n. 14 assunta dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 12/03/2011;

ACCERTATO il rispetto di quanto disposto all'art. 62, paragrafo 1, lettera b del regolamento (CE) n. 1608/2005 che prevede che almeno il 50% dei Consiglieri presenti rappresentino le parti economiche e sociali e la società civile;

Con voti favorevoli e unanimi, resi secondo quanto previsto dall'art. 37 co 5 del Reg. CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. di esecuzione (UE) 679/2011 della Commissione europea,

DELIBERA

1. Di approvare il Protocollo d'intesa tra i Gruppi di Azione Locale rappresentanti delle comunità locali dell'Arco Alpino, allegato alla presente deliberazione;
2. Di autorizzare il Presidente del GAL alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa, nonché ad apportare eventuali modifiche non sostanziali;
3. Di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Veneto, Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, – Direzione Piani e Programmi Settore Primario;

4. Di pubblicare la presente deliberazione all'Albo del G.A.L. "Baldo-Lessinia" per 15 giorni consecutivi;
5. Di pubblicare la presente deliberazione sul sito dell'Associazione www.baldolessinia.it.

Protocollo di intesa

Tra i Gruppi di Azione Locale rappresentanti delle delle comunità locali dell' Arco Alpino

CONSIDERATO che la regione alpina è composta da territori con andamenti demografici, sociali ed economici eterogenei e un'ampia diversità culturale e linguistica. Questa eterogeneità si accompagna ad un'ampia varietà di sistemi di governance e tradizioni. Sia le specificità comuni della regione alpina che la sua varietà e diversità richiedono cooperazione. La regione alpina rappresenta lo spazio di vita e di lavoro per la popolazione residente e una destinazione turistica che attrae milioni di visitatori ogni anno. Le Alpi rappresentano un serbatoio d'acqua per l'Europa e sono note in tutto il mondo per la loro bellezza naturale, paesaggi variegati, ricca biodiversità e patrimonio culturale. La regione alpina è un territorio unico, con un potenziale di dinamicità importante, ma che deve far fronte a grandi sfide, quali:

- La globalizzazione economica, che richiede che il territorio si distingua per competitività e innovazione sviluppando la società della conoscenza e dell'informazione
- I trend demografici, caratterizzati in particolare dagli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione e dei nuovi modelli d'immigrazione
- I cambiamenti climatici e i loro potenziali effetti sull'ambiente, la biodiversità e le condizioni di vita dei suoi abitanti
- Le sfide energetiche su scala europea e mondiale, che consistono nel gestire e soddisfare la domanda in modo sostenibile, sicuro e accessibile a livello economico
- La specifica posizione geografica in Europa, come regione di transito ma anche come area con caratteristiche geografiche e naturali uniche, che definiscono il quadro per tutti gli sviluppi futuri.

VISTO il Reg. UE 1303/2013 dove all'art. 2 punto 31 viene definita la strategia macroregionale come *"... un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi SIE tra gli altri, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale"*

RITENUTO che una strategia alpina macroregionale rappresenta un'opportunità di aumentare la cooperazione transfrontaliera negli Stati alpini, individuare obiettivi comuni e implementarli in modo più efficace attraverso la collaborazione transnazionale;

VISTE le conclusioni della presidenza del Consiglio Europeo del 19/20 dicembre 2013 che includono al paragrafo 50: *"... il Consiglio Europeo invita la Commissione, in cooperazione con gli Stati Membri, ad elaborare una strategia per la regione alpina entro giugno 2015"* denominata EUSALP;

VISTO che la strategia UE per la macroregione alpina (EUSALP) si pone l'obiettivo di assicurare un'interazione di mutuo beneficio tra le Regioni di montagna al centro e le Regioni di pianura circostanti e le aree urbane, flessibilmente, considerando le relazioni funzionali tra queste aree. L'EUSALP promuove la regione alpina nella sua funzione di laboratorio UE per una governance efficace tra settori e su tutti i livelli, rafforzando la coesione all'interno dell'Unione, la cooperazione transfrontaliera delle istituzioni e degli attori in quest'area chiave a livello europeo, sensibile dal punto di vista ambientale, in un crocevia di culture e tradizioni;

VERIFICATO il vivo interesse da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) del territorio della regione alpina a partecipare attivamente alla strategia della macroregione EUSALP stimolando il reciproco confronto e dibattito sulle grandi sfide con cui i territori alpini dovranno confrontarsi;

CONSIDERATO che durante gli incontri autoconvocati dai GAL dell'arco alpino tenutisi presso la Provincia di Verona nei giorni 16 gennaio e 6 febbraio 2015 è emersa con determinazione la volontà e necessità di dar vita ad una collaborazione stabile tra i GAL delle Alpi, sia in termini di scambio di informazioni e buone pratiche, sia in

termini di condivisione di progettualità per il futuro, per ridare al territorio dell'arco alpino un ruolo da protagonista;

RISCONTRATO che in occasione di tali incontri le delegazioni UNCEM dei rispettivi territori hanno manifestato la piena condivisione alla iniziativa offrendo la loro collaborazione e fattiva partecipazione;

tutto ciò premesso i Gruppi di Azione Locale rappresentanti delle
comunità locali dell'Arco Alpino si impegnano

1. a collaborare gli uni con gli altri sia in termini di scambio di informazioni e buone pratiche, sia in termini di condivisione di progettualità per il futuro, per ridare al territorio dell'arco alpino un ruolo da protagonista coerentemente alla strategia macroregionale EUSALP;
2. a costituire il *Tavolo di concertazione permanente dei GAL dell'Arco Alpino* formato da tutti i soggetti che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa per la rappresentanza unitaria degli interessi dei relativi territori individuando il Gal Baldo Lessinia quale segreteria tecnica;
3. ad avviare quanto prima il programma di confronto e dibattito denominato "*Prospettive 2020*" (All. A al presente protocollo) presentato e discusso il 6 febbraio 2015 a Verona demandando, al fine di una successiva e definitiva approvazione da parte del Tavolo, il gruppo di lavoro proponente (Gal GardaVal Sabbia, Gal Alto Bellunese, Gal Prealpi e Dolomiti, Coordinamento Gal Piemontesi, Gal Val D'Ultimo) ad una più puntuale definizione dello stesso anche in riferimento ad un auspicato coinvolgimento della Rete Rurale Nazionale;
4. a garantire ogni utile forma di collaborazione con le delegazioni territoriali UNCEM per le finalità di cui sopra all'insegna di un forte approccio territoriale coordinato, integrato, condiviso concorrendo alla realizzazione della strategia nazionale "Aree interne" e supportando le Unioni di comuni dove esistenti;
5. a costituirsi in adeguate e più articolate forme associative e di rete qualora si presentassero reali e concrete opportunità di progettualità condivise con particolare riguardo a programmi di finanziamento UE;

6. a favorire l'avvio e il consolidamento di rapporti di confronto e collaborazione con analoghe rappresentanze di territori dell'arco alpino appartenenti ad altri Stati e Regioni.

Verona, _____

Il Presidente del GAL

Il Presidente del GAL

All. A) al Protocollo di Intesa

Proposta progettuale

Gal Arco Alpino

Verona - 6 febbraio 2015

A cura di
GAL Prealpi e Dolomiti
GAL Alto Bellunese
GAL GardaValsabbia

[PROSPETTIVE 2020]

I Gal della Montagna Alpina - Rafforzare la visione strategica e la capacità progettuale

Sommario

Sommario.....	2
PREMESSA.....	3
OBIETTIVI.....	3
AMBITO DI INTERVENTO.....	3
TEMATICHE.....	3
Risorse naturali.....	4
Connettività.....	4
Formazione , Assistenza, Animazione.....	4
Inclusione sociale / Invecchiamento.....	5
Cultura e Tradizioni.....	5
Interazione tra territori e partenariato.....	5
L'agroalimentare.....	5
Partecipazione e strategie di sviluppo.....	6
MODALITA' ATTUATIVE.....	6
Struttura incontri.....	6
Ruoli.....	8
Oneri economici.....	8
RISULTATI ATTESI.....	9
FORMA GIURIDICA.....	9

PREMESSA

A seguito della riunione del 19 gennaio 2015 i Gal della montagna Alpina hanno concordato l'attivazione di un processo di collaborazione volto a rafforzare la visione strategica e la loro capacità progettuale con particolare riguardo alla partecipazione attiva al processo costitutivo la macroregione alpina EUSALP.

Il presente documento contiene una prima ipotesi di lavoro volta alla costruzione di un progetto da presentare alla Rete Rurale Nazionale quale prima concreta azione progettuale anche in previsione di una più complessa candidatura da presentare nel prossimo bando di Spazio Alpino (Governance).

OBIETTIVI

Il progetto ha l'obiettivo di meglio definire lo stato dell'arte e le visioni progettuali dei territori rurali dell'arco alpino su tematiche prioritarie quali presupposto per la costruzione di progetti complessi di dimensione europea stimolando il dibattito ed il confronto.

Nello specifico il progetto permetterà di:

- aprire le capacità dei singoli Gal all'esterno
- creare reti di relazioni reali
- creare occasioni di cooperazione intra territoriale su progettualità extra PSL
- creare occasioni di incontro stimolanti e non omologate

AMBITO DI INTERVENTO

Il progetto include tutti i territori montani dell'arco alpino di Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino, Sud Tirolo, Friuli, con particolare riferimento alle aree dove sono attivi processi di sviluppo locale partecipato guidati dai partenariati costituiti in forma di Gal.

TEMATICHE

In riferimento alle tematiche chiave inerenti le strategie Eusalp e Alpine Space, vengono proposti i seguenti temi e ambiti di discussione al fine di una successiva ulteriore loro selezione volta ad individuare un numero ridotto di temi all'insegna della loro strategicità e significatività come espressa dai territori coinvolti:

Risorse naturali

Ambiti di discussione:

- Rete natura 2000: dalla conservazione all'opportunità
- Recupero colturale delle superfici abbandonate e superamento dei problemi di frammentazione fondiaria
- Abbandono e valorizzazione energetica
- Aree protette e loro esternalità

Connettività

Ambiti di discussione:

- Modernizzazione dei servizi di connessione: trasformare la marginalità in centralità tramite le nuove tecnologie
- Soluzioni innovative nel campo della mobilità e dei trasporti

Formazione , Assistenza, Animazione

Ambiti di discussione:

- Supporto alla creazione di nuove capacità professionali e di nuove opportunità occupazionali

- Rafforzamento del rapporto tra mondo del lavoro, società civile e scuola
- Start-up e auto imprenditorialità
- Livello e qualità dei servizi scolastici

Inclusione sociale / Invecchiamento

Ambiti di discussione:

- Ricerca di sostenibilità economica nei servizi alla persona
- Aiuto all'insediamento in ambiente rurale
- Rapporto tra welfare pubblico e privato / welfare community
- Il terzo settore e lo sviluppo dell'impresa sociale

Cultura e Tradizioni

Ambiti di discussione:

- Valorizzazione dell'identità territoriale e trasferimento della cultura in chiave di sviluppo territoriale (lingue locali, conoscenze tradizionali, ...)
- Contaminazione creativa in territori a riposo
- Cultura statica o cultura dinamica?

Interazione tra territori e partenariato

Ambiti di discussione:

- Trasformare le criticità di confine in opportunità (rurale/città, montagna/fondovalle, aree turistiche/aree depresse, ecc.)
- Cooperazione infra territoriale
- Nuovi rapporti funzionali tra pubblico e privato
- Miglioramento dei rapporti partenariali tra società civile e attori locali nei partenariati rurali

L'agroalimentare

Ambiti di discussione:

- I prodotti tipici e il loro valore aggiunto (immagine di un territorio/riserva di biodiversità)
- la perdita di diversità in nome di un' omologazione normativa garante della salute dei consumatori: pro e contro
- Esperienze associative tra piccoli e grandi produttori
- Il Prodotto di Montagna

Partecipazione e strategie di sviluppo

Ambiti di discussione:

- Partecipazione della popolazione alle diagnosi locali
- Cultura della partnership e società civile
- Diagnosi e valutazione dei programmi e dei progetti

MODALITA' ATTUATIVE

Struttura incontri

Il progetto prevede una prima fase iniziale durante la quale i territori dovranno manifestare il proprio interesse e la capacità di contribuire alle tematiche di progetto assumendosi l'onere di un contributo attivo (capofila). L'interesse, la capacità e l'analisi dei bisogni saranno gli elementi attraverso cui ciascun territorio dovrà valutare la propria adesione quale capofila a una o più tematiche di progetto, permettendo così la definizione di una prima fase programmatoria e l'organizzazione definitiva del calendario dei lavori.

In fase attuativa, il progetto si articola mediante sei approfondimenti tematici corrispondenti agli argomenti esplicitati in precedenza strutturati come segue:

- attività preparatoria e di studio: per ciascun argomento tematico prescelto i Gal partecipanti dovranno fornire una

serie di dati richiesti dal coordinamento ed eventuali analisi ed elaborazioni;

- seminari territoriali di approfondimento e confronto a cadenza bimestrale da svolgersi a rotazione in differenti territori, della durata di 2 giorni. Gli incontri costituiscono un momento di sintesi, di analisi e di riflessione volto a fornire un quadro complessivo per l'intera montagna alpina. I seminari inizieranno il giovedì mattina e termineranno il venerdì pomeriggio.

L'organizzazione tipo delle due giornate avverrà secondo il seguente crono programma:

Primo giorno

- analisi di contesto in riferimento al tema (riferimento al territorio alpino, regionale e locale)
- analisi delle attuali politiche e strumenti inerenti il tema (focus su strategia Eusalp e Alpine Space)
- approfondimento di uno o più specifici ambiti con relazioni da parte di esperti e/o con esposizione di casi concreti
- Cena con possibilità di eventuali ed ulteriori approfondimenti informali

Secondo giorno

- approfondimento da parte di esperti su specifiche tecniche di lavoro e loro concreta applicazione ai temi del seminario (tecniche di monitoraggio, valutazione, partecipazione, tecniche comunicative, problem solving, etc..)
- chiusura dei lavori con anticipazione del report contenente analisi di contesto (criticità, bisogni, opportunità) e ipotesi progettuali.

- Pranzo

- Visita al territorio (non necessariamente su ambiti legati al tema ma caratterizzanti lo stesso. Lo scopo è quello di conoscersi meglio).

- restituzione di un report contenente analisi di contesto (criticità, bisogni, opportunità) e ipotesi progettuali.

Dai singoli report deriverà uno snello ed unico documento finale unico suddiviso per moduli territoriali/tematiche.

Ruoli

Ciascun territorio è potenzialmente coinvolto in quanto rappresenta un partenariato ed un patrimonio di conoscenze nell'ambito territoriale in cui opera ed agirà tramite la miglior forma organizzativa capace di garantire la migliore riuscita del progetto sia in termini organizzativi che contenutistici.

E' richiesta la partecipazione di tutti gli interessati con i seguenti impegni minimi:

Gal partecipante: garantire l'invio di dati al capofila inerenti il tema oggetto del seminario;

Gal capofila (anche in accordo tra più Gal): individuare e coordinare una specifica ed adeguata logistica (ospitalità, sale per gli incontri e relativi ausili, visite, preparazione ed esposizione relazione iniziale del seminario in accordo con la RRN).

Oneri economici

Gal

Ciascun Gal sosterrà i propri costi di trasporto presso il territorio dove avverrà il seminario.

Rete Rurale Nazionale

La RRN sosterrà i costi di vitto/alloggio, servizio di consulenza e assistenza ai seminari, relatori, stesura dei report intermedi e finale.

RISULTATI ATTESI

Il progetto si propone il risultato concreto di predisporre la formulazione di una candidatura a progetti europei complessi dei territori montani alpini guardando con particolare attenzione alla cooperazione in Spazio Alpino (governance). Inoltre, ci si attende un'implementazione della capacità progettuale dei singoli territori e della costituitesi rete territoriale.

Il progetto porterà anche alla delineazione di una visione politico-progettuale contenente un insieme di aspettative e progettualità riguardanti l'interno arco alpino.

FORMA GIURIDICA

Resta ancora da valutare la miglior soluzione riguardante la forma giuridica che assumeranno i Gal dell'arco Alpino. L'argomento è in corso di approfondimento da parte del coordinamento dei Gal Piemontesi.